

Come riflettere a scuola e nei centri educativi sul tema del conflitto e del dolore

Affrontare l'attuale situazione di emergenza che coinvolge l'Ucraina con studenti e studentesse nelle nostre scuole e in qualunque centro di aggregazione è un'azione significativa da svolgere con la massima cura e attenzione.

Bambini, bambine e adolescenti che stanno in questo momento osservando e seguendo le fasi dell'evoluzione della situazione hanno bisogno di essere accompagnati nell'esprimere ciò che questo evento sta causando a livello emotivo dentro di loro.

La scuola, così come ogni altra esperienza educativa, ha il compito di dare spazio a momenti di condivisione e ascolto della percezione dei ragazzi riguardo a eventi straordinari che li coinvolgono per riuscire a intercettare bisogni, richieste e sensazioni che appartengono loro.

Per questo l'UNICEF ha pensato di condividere alcune indicazioni e suggerimenti utili affinché docenti e educatori possano realizzare spazi e momenti di ascolto, dentro e fuori dall'aula, che aiutino bambini e ragazzi a esternare le loro impressioni sulla situazione che stanno vivendo.

- **Dedicare una cura specifica a minorenni provenienti dai paesi coinvolti nell'attuale conflitto.**

Qualora nel gruppo o in classe siano presenti ragazzi di famiglia di origine Russa o Ucraina è importante fare attenzione alle loro possibili ripercussioni in termini psicologici e emotivi; il tema deve essere affrontato globalmente, in modo che nessuno di loro possa sentirsi in primo luogo coinvolto o addirittura giudicato, dedicando grande cura alla gestione delle relazioni tra i componenti del gruppo affinché non vengano espressi pensieri che possano ferirli o metterli in difficoltà.

- **Affrontare questa dinamica con discrezione**

In questo momento, gli studenti di origine russa e ucraina possono sentirsi particolarmente al centro dell'attenzione. È importante aiutarli a canalizzare le loro emozioni, in quanto questa sovraesposizione potrebbe generare in loro anche sofferenza e difficoltà a star bene nel gruppo con gli altri.

- **Dedicare attenzione all'impatto emotivo su bambini e adolescenti di quello che sta accadendo**

Anche qualora non ci siano ragazzi e ragazze di origine ucraina o russa nel gruppo o classe, si deve considerare l'impatto che le storie e le immagini che appaiono attraverso media possono avere su di loro. Da marzo 2020 i ragazzi e i bambini hanno vissuto una pandemia globale narrata dai mezzi di comunicazione con una certa insistenza e con scarsa attenzione. In questo momento ciascuno di loro ha quindi la percezione chiara che qualcosa di molto serio stia nuovamente accadendo e questo può renderli ancora una volta disorientati. Quindi è importante veicolare un'informazione corretta e sensibile verso la loro personale capacità di introiettare notizie, immagini e riflessioni.

- **Declinare le tematiche adeguatamente in base all'età del gruppo a cui ci si sta rivolgendo.**
 È necessaria una cura specifica del linguaggio, delle immagini e delle risorse utilizzate nel condividere momenti di riflessione su questo argomento, per assicurarsi non solo che i concetti espressi siano facilmente comprensibili da tutti i presenti, ma soprattutto che i contenuti utilizzati non arrechino danni emotivi e psicologici ai più piccoli di età o fragili sotto vari aspetti.
- **Utilizzare metodi empatici e non solo informativi per condividere gli aggiornamenti sulla situazione.**
 Dal momento che i ragazzi e le ragazze stanno vivendo in prima persona l'evoluzione di questo conflitto attraverso i canali di comunicazione, è necessario che in classe possano trovare occasione per un dialogo aperto e inclusivo ben diverso dalla condivisione di dati e assetti geopolitici. I dati possono aiutare a comprendere meglio la situazione, ma è importante che l'attenzione durante questi momenti sia dedicata non solo all'aggiornamento della dinamica dei fatti, ma alle riflessioni, dubbi e emozioni dei bambini e delle bambine.
- **Invitare bambini e ragazzi a analizzare la situazione utilizzando diversi punti di vista**
 Le tematiche trattate, mantenendo sempre un linguaggio di facile comprensione, non devono essere semplificate o svilite per timore di entrare troppo nei dettagli della situazione. Qualora il nostro intento sia quello di rassicurare ragazzi e ragazze è necessario che gli argomenti siano trattati globalmente e attraverso vari punti di vista che aiutino a non ridurre la riflessione alla vuota constatazione di chi ha agito bene e di chi ha agito male; più a fondo verranno trattate le tematiche, più sarà possibile allontanare i timori e le angosce di tutti e tutte.
- **Invitare i ragazzi, soprattutto quelli più grandi, a proporre strategie di sostegno della popolazione colpita**
 Per facilitare la classe o il gruppo verso una reazione positiva a seguito di questa situazione è utile invitare bambini e ragazzi a pensare a quale contributo loro stessi possono garantire per la situazione problematica che si sta verificando. Coinvolgerli in esperienze di scrittura creativa, disegno, realizzazione raccolta solidale di oggetti e altre attività di questo genere può aiutarli a collocare loro stessi dentro alla situazione difficile e sentirsi coinvolti in prima persona in un'azione di aiuto e recupero.
- **Evitare di giudicare le loro reazioni**
 In questi momenti di ascolto e espressione bambini e ragazzi potrebbero sentirsi particolarmente coinvolti o, al contrario, apparentemente disinteressati a quello di cui si sta parlando; è importante che non vengano espressi giudizi o rimproveri rispetto alla modalità con cui ciascuno di loro reagisce a questa situazione in quanto ogni emozione, nella misura in cui fa parte di ogni persona, ha diritto di essere rispettata e accolta.